

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00235639
ESC - Ente schedatore	S39
ECP - Ente competente	S39

RV - RELAZIONI

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	monumento funebre
OGTN - Denominazione /dedicazione	monumento sepolcrale dell'Arcivescovo Giovanni Scherlatti

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	PI
PVCC - Comune	Pisa

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
------------------------------	----------------------

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione	Toscana
PRVP - Provincia	PI
PRVC - Comune	Pisa

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE****TCL - Tipo di localizzazione** luogo di provenienza**PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA****PRVR - Regione** Toscana**PRVP - Provincia** PI**PRVC - Comune** Pisa**PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA****DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA****DTZG - Secolo** sec. XIV**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA****DTSI - Da** 1362**DTSF - A** 1362**DTM - Motivazione cronologia** NR (recupero pregresso)**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****AUT - AUTORE****AUTM - Motivazione dell'attribuzione** NR (recupero pregresso)**AUTN - Nome scelto** Nino Pisano**AUTA - Dati anagrafici** notizie inizio sec. XIV/ 1368 ca.**AUTH - Sigla per citazione** 00050074**MT - DATI TECNICI****MTC - Materia e tecnica** marmo bianco/ doratura**MIS - MISURE****MISV - Varie** Misure della cassa: 52x198; misure del defunto 30x110x35.**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE****STCC - Stato di conservazione** buono**RS - RESTAURI****RST - RESTAURI****RSTD - Data** 1985**RSTN - Nome operatore** Caponi G.**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni sull'oggetto** monumento sepolcrale**DESI - Codifica Iconclass** NR (recupero pregresso)**DESS - Indicazioni sul soggetto** NR (recupero pregresso)

Il monumento collocato originariamente sulla parete dell'antico

NSC - Notizie storico-critiche

sacriario del duomo sotto le scale (TRONCI), rimase danneggiato dall'incendio del 1595, durante il quale forse andò distrutta la struttura architettonica attestata dal documento di allogazione (ASF). Nei documenti del 1601 (ACP) si trovano i pagamenti dei restauri occorsi (furono rifatti illustrazioni che sostengono la cassa con l'iscrizione e lo stemma del defunto). Nel 1713 venne spostato verso la porta accanto all'altare di S. Ranieri (MATTEI) e nel 1829 entrò in Camposanto dove fu collocato nella cappella Aulla. Durante quest'intervento, avvenuto contemporaneamente allo spostamento del sepolcro Moricotti (09/00235640), avvenne presumibilmente lo scambio con la fronte di quest'ultimo sarcofago (SUPINO 1904). Nel 1986 è stato trasferito nel Museo dell'Opera ricorrendo al suo fronte originario (BURRESI 1986). Il complesso è perciò attualmente costituito da una cassa che reca sul fronte tre specchi decorati a bassorilievo con Cristo in pietà al centro, tra la Vergine e S. Giovanni piangenti; ogni immagine è fiancheggiata da una coppia di angeli piangenti. Sulla cassa giace un defunto dal viso segnato da profonde rughe. Sono visibili tracce di policromia (azzurro nei sopranni delle vesti, bruno nei capelli). Le prime valutazioni critiche del monumento si hanno alla fine dell'Ottocento col Supino (1895) che giudicava negativamente le lastre col Cristo in Pietà (ritenute del sepolcro Moricotti). Rintracciando successivamente il documento di allogazione del sepolcro a Nino (SUPINO cit.), lo studioso corregge il suo giudizio e scopre lo scambio avvenuto tra il fronte del sepolcro in questione e quello del sepolcro analogo del Moricotti. Il dettagliatissimo documento (ASF) prescrive infatti che Nino esegua il monumento funebre dell'arcivescovo pisano Giovanni Scherlatti, morto nel 1362 ad età avanzata (UGHELLI 1717), provvedendo a tutte le operazioni necessarie, dal progetto all'esecuzione e alla messa in opera del complesso da realizzare in marmo di Carrara: doveva essere costituita da una cassa con sopra la figura a tutto tondo del prelado con un cuscinetto sotto la testa e con un angelo di marmo da ciascun lato. Sopra la tomba doveva essere un arco del medesimo marmo con archetti inginocchiati e sul davanti della cassa la Pietà con un angelo ai due lati, tra la Vergine con due angeli e S. Giovanni con due angeli. Inoltre da un lato il sepolcro doveva avere la figura di S. Pietro e dall'altro quella di S. Paolo. Sotto la cassa doveva esser posto un arco con tre archetti inginocchiati e ai lati le insegne nobiliari del defunto. Il tutto doveva essere concluso da Nino entro 15 mesi dal contratto. Nonostante questi dati la critica successiva non accolse l'ipotesi del Supino sullo scambio delle casse e per lungo tempo si è continuato ad attribuire ad altri la cassa con la Pietà (spesso giudicata di qualità inferiore probabilmente per lo stato di conservazione delle superfici completamente annerite) e a Nino quella del sepolcro Moricotti. Tale confusione critica è tuttavia indiretta conferma della sostanziale intercambiabilità a livello stilistico tra i due sarcofagi. Inoltre il fatto che la cassa in esame sia stata attribuita a Jacopo della Quercia (SALMI 1930) fu sintomatico "errore" che apre alla riflessione sul peso dei contributi che l'arte di Nino ha offerto agli scultori toscani del primo Quattrocento, Jacopo appunto, ma anche e più Francesco di Valdambrino. Un riesame globale delle opere certe o riferite a Nino (BURRESI 1973 e 1983) ha successivamente consentito di accogliere a pieno l'ipotesi del Supino e di affermare l'alta qualità, la raffinatezza esecutiva e l'arditezza inventiva e retorica dei rilievi (si noti la totale mancanza di consistenza corporea dei due Piangenti che non poggiano col busto sulla base del riquadro, ma ne emergono come pura evocazione concettuale). Il sepolcro in questione è stato così posto al centro della ricostruzione dell'attività più tarda dello

scultore, caratterizzata da un lato da un progressivo ed estenuato affinamento esecutivo e formale, dall'altro da sempre più acute notazioni naturalistiche. In quanto alle figure di S. Pietro e S. Paolo che dovevano stare ai lati della cassa, si è anche in quell'occasione proposto di identificarle non già con bassorilievi perduti, come aveva supposto il Supino (cit.), ma con il S. Pietro (09/00235667) e il S. Paolo (di cui in BUR RESI 1983, p.187, n°35). Si è inoltre accostato al sepolcro in esame l'Angelo (09/00235673). Kreitemberg (1984a) accoglie l'ipotesi dello scambio tra le lastre dei sepolcri Scherlatti e Moricotti, e l'attribuzione a Nino del S. Pietro (09/00235667), ma non l'attribuzione a Nino del S. Paolo, che riferisce ad un ipotetico scultore Andrea di Nino.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà privata
------------------------------------	-------------------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAAAS PI 235639

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Marmi Lasinio
BIBD - Anno di edizione	1993
BIBN - V., pp., nn.	pp. 253-255
BIBI - V., tavv., figg.	fig. 76

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	1989
CMPN - Nome	Casini C.
FUR - Funzionario responsabile	Baracchini C.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	2002
RVMN - Nome	Venturini S.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	1993
AGGN - Nome	Burresi M.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)